

ATTEGGIAMENTO VERSO LA DEMENZA

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2019 di Alzheimer's Disease International (ADI) pubblica i risultati del sondaggio mondiale sulla demenza: emergono dati molto preoccupanti relativi allo stigma

In occasione della XXVI Giornata Mondiale Alzheimer che si celebra il 21 settembre in tutto il mondo, la Federazione Alzheimer Italia, rappresentante per il nostro Paese di Alzheimer's Disease International (ADI), ha presentato il nuovo **Rapporto Mondiale Alzheimer 2019** intitolato **"L'atteggiamento verso la demenza"**, che illustra i risultati della più vasta indagine mai condotta al mondo sulle convinzioni e i comportamenti diffusi nell'opinione pubblica nei confronti della malattia di Alzheimer e di tutti gli altri tipi di demenza. Gli intervistati (persone con demenza, carer, personale medico e pubblico in generale) sono stati 70.000 in 155 Paesi in tutto il mondo, e il sondaggio è stato tradotto in 30 lingue. L'analisi dei dati, effettuata dalla London School of Economics and Political Science (LSE), rivela nel complesso **un'allarmante mancanza di conoscenza a livello globale della demenza**. Possiamo dire che questa indagine ci permette di rendere evidente e soprattutto "misurabile" lo stigma verso la demenza ancora presente nelle nostre comunità, fornendo una sorta di "metro" utile a descrivere la sfida che ancora ci attende. Il dato più preoccupante è rappresentato dai due terzi degli intervistati che pensano ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento. Convinzione radicata addirittura nel 62% del personale sanitario. Mentre 1 su 4 degli intervistati pensa che non si possa fare nulla per prevenire la demenza. Sono dati su cui riflettere perché tale convinzione forma quelle barriere che le famiglie colpite da demenza sentono attorno a sé e impedisce loro di chiedere aiuto, consigli, assistenza che potrebbero migliorare notevolmente



la loro qualità di vita. Pensiamo poi al 60% degli intervistati che ritiene corretto non coinvolgere le persone con demenza, mettendole quindi "da parte": questa è senza dubbio discriminazione, in contrasto con il considerarle prima di tutto come persone, con una loro individualità e un loro vissuto costruito lungo una vita intera, al di là dell'etichetta della diagnosi.

Tra i dati emerge inoltre che il 50% delle persone con demenza intervistate si sente ignorata dal personale sanitario (medici e infermieri), mentre il 33% degli intervistati pensa che, se soffrisse di demenza, il personale medico non darebbe loro ascolto. Il 95% ritiene che potrebbe sviluppare una demenza nel corso della sua vita e più di due terzi (69,3%) si sottoporrebbero a un test genetico per conoscere il rischio di sviluppare una demenza. Ciò significa che il timore di avere una demenza è diffuso a livello globale, ma la malattia è ancora scarsamente compresa.

Infine possiamo trovare anche un dato positivo: il 50% degli intervistati è convinto che lo stile di vita possa influire sulla riduzione del rischio di sviluppare una demenza. Questo ci dà la speranza che, continuando ad agire su più fronti sia possibile aumentare questa percentuale. **AI**

SOMMARIO

2
Panorama dal mondo

4
Un centro per sentirsi come a casa

6
La video intervista di Luigi e Annamaria

7
Rapporto annuale 2018

11
Oltre lo stigma

12
Notizie dalle Associazioni

14
Ginnastica dolce per combattere lo stigma

15
In libreria

EDITORIALE

Compie 20 anni la Carta dei Diritti delle Persone con Demenza. Era il luglio del 1999 quando, durante l'Assemblea Generale della Federazione Alzheimer Italia, decidemmo di mettere nero su bianco quelli che sono gli otto punti della "Carta": otto diritti di base delle persone con demenza, fondamentali per permettere loro di vivere una vita dignitosa. Ci aveva aiutato nell'elaborazione del documento il professor Carlo Alberto Defanti, neurologo e bioeticista. Inizialmente il titolo era "Carta dei diritti del malato di Alzheimer", definizione che nel tempo abbiamo modificato per coinvolgere tutte le persone colpite da una forma di demenza e non solo da quella di

Alzheimer. **Diritto della persona con demenza a un rispetto e a una dignità pari a quella di ogni altro cittadino** è il primo della lista. Lo ripetiamo da 20 anni ma ancora non è rispettato: noi, però, continueremo in questa battaglia. Oltre al primo diritto sull'uguaglianza, la Carta dichiara fondamentali i diritti all'informazione e alla partecipazione nelle decisioni che riguardano la propria assistenza, oltre alla libertà di scegliere le diverse opzioni di cura. Seguono i diritti sui servizi: la persona con demenza deve avere il **diritto ad accedere ai servizi sanitari al pari di ogni altro cittadino**, il che significa semplificarne l'accesso. Tali servizi devono essere specializzati, dedicati cioè alle problematiche specifiche

che la demenza comporta. Sul fronte legale due in particolare sono i diritti, tenendo presente la vulnerabilità delle persone con demenza: una speciale tutela contro gli abusi fisici e patrimoniali, e la disponibilità ad avere un tutore ufficiale scelto dal tribunale in caso di assenza di rappresentanti legali. Nell'ultima pagina di questo Notiziario è possibile leggere integralmente la *Carta*, ancora molto attuale nonostante i suoi 20 anni d'età.

Gabriella Salvini Porro
Presidente

PANORAMA DAL MONDO

Le scarpe GPS per localizzare chi si perde

Una delle preoccupazioni maggiori dei familiari delle persone con demenza è che questi si perdano. Per cercare di prevenire questo fenomeno, la società di servizi GTX Corp in collaborazione con Aetrex, azienda produttrice di scarpe confort, ha prodotto apposite scarpe dotate di GPS interno che consentono il rilevamento in tempo reale di chi le indossa: il sistema monitora costantemente i movimenti e manda i dati a un centro di monitoraggio. Il GPS è inserito nella suola interna della scarpa. I primi modelli prodotti verranno venduti negli Stati Uniti per poi essere diffusi anche in altri paesi. <http://bit.ly/33WVs3n>

◆◆◆

Aducanumab: riparte la sperimentazione

Dopo l'interruzione dei due trial clinici di fase 3 dell'anticorpo monoclonale Aducanumab (vedi Not.58) Biogen e Eisai, sulla base di

un consulto con la FDA (Food and Drug Administration), prevede di presentare la richiesta di autorizzazione all'immissione del farmaco in commercio negli Stati Uniti all'inizio del 2020. Infatti nuove e più ampie analisi avrebbero ribaltato i precedenti risultati deludenti e l'azienda sostiene che un dosaggio maggiore dell'anticorpo rallenterebbe effettivamente la progressione del declino mentale nei parametri cognitivi e nelle funzioni come la memoria, l'orientamento e il linguaggio. <http://bit.ly/32YfsRC>

◆◆◆

Ikea progetta case per Alzheimer

Ikea, la nota azienda di mobili svedesi, ha dato vita al progetto che prevede la realizzazione di abitazioni pensate per migliorare la vita delle persone con demenza. Le case saranno prive di specchi, strumenti digitali e pavimenti dai colori scuri, che potrebbero creare loro confusione, le cucine avranno allestimenti

ESPERIMENTO SOCIALE: OGGETTI SENZA SENSO

Gidello, Luvetto e Bralino, sono i tre oggetti sconosciuti e dai nomi senza senso che i clienti di due supermercati a Roma e Milano hanno trovato esposti in appositi corner di vendita e invitati a provarli da accattivanti cartelloni pubblicitari. In questo nodo hanno sperimentato il senso di spaesamento che le persone con demenza provano ogni giorno quando non riconoscono più oggetti di uso comune. Questo il senso dell'esperimento sociale che Fondazione Ebra ha realizzato in collaborazione con Esselunga per sensibilizzare l'opinione pubblica in occasione della scorsa Giornata Mondiale Alzheimer. I clienti interessati ad approfondire hanno potuto vedere un video di approfondimento girato al Policlinico Umberto I di Roma. <http://bit.ly/356oGwG>





HUMAN TECHNOPOLE: A MILANO IL CENTRO DI RICERCA

Il 5 novembre è stata inaugurata a Milano, nel cuore di Mind (ex area Expo2015) il centro di ricerca multidisciplinare Human Technopole, che sarà completato entro il 2024. Obiettivo sarà portare avanti progetti di ricerca per curare i tumori e le malattie neurodegenerative, con un approccio interdisciplinare basato sulla condivisione della conoscenza e la promozione dell'innovazione. Una volta completo saranno attivi 7 centri di ricerca, tra cui il Centro di neurogenomica, dedicato alle malattie neurodegenerative, inclusa la malattia di Alzheimer. A regime prevederà 30.000 metri quadrati di laboratori interdisciplinari e oltre 1000 scienziati in diversi campi tra cui biologi, bio-informatici, chimici, ingegneri, matematici e informatici che lavoreranno in team sui vari progetti. <http://bit.ly/33UQkNa>



vecchio stile e saranno realizzati giardini terapeutici ideali per permettere alle persone di socializzare. La regina Silvia di Svezia, nominata nel 2018 Ambasciatrice Onoraria di ADI e la cui madre è stata malata di Alzheimer, ha aderito da subito al progetto che, in suo omaggio, è stato chiamato SilviaBo. Nella periferia di Stoccolma sono già state costruite le prime sei case. <http://bit.ly/2Kxdr8E>



Importanza della musica nella demenza

La rivista The Lancet Neurology ha recentemente riportato un interessante discorso, tenuto lo scorso aprile al Festival della Scienza di Edimburgo, sulla relazione tra demenza e musica e sulla possibilità di utilizzare quest'ultima come intervento non-farmacologico. In tale occasione è stato presentato il lavoro di Playlist for life, ente di beneficenza britannico che incoraggia le famiglie a condividere con i parenti playlist dei brani preferiti prima che uno di loro possa sviluppare una demenza. E' noto che la musica calmi e riduca i comportamenti aggressivi delle persone con demenza e abbia la capacità di suscitare emozioni forti legate a ricordi e momenti felici della vita di ogni persona. <http://bit.ly/32UFmpt>



Anti-coagulante orale ritarda l'Alzheimer?

Ricercatori del Centro Nacional de Investigaciones Cardiovasculares di Madrid hanno condotto uno studio sui topi che mostra come, dopo un anno di trattamento con l'anti-coagulante dabigatran, gli esemplari esaminati non presentano perdita di memoria né riduzione nella circolazione nel cervello. Lo studio, pubblicato sul Journal of the American College of Cardiology, indica che questo

tipo di trattamento ridurrebbe i tipici sintomi dell'Alzheimer, incluse le infiammazioni cerebrali, lesioni dei vasi sanguigni e le placche con accumulo di proteina amiloide. Il dabigatran è più efficace e ha meno effetti collaterali dei normali anti-coagulanti. Saranno comunque necessari ulteriori studi per verificarne l'efficacia sulle persone con demenza. <http://bit.ly/2NUTevy>



Scoperta una molecola che "ringiovanisce" il cervello

Ricercatori dell'Istituto EBRI- Rita Levi-Montalcini hanno individuato, in uno studio condotto sui topi, una molecola che interviene sull'invecchiamento del cervello bloccando la malattia di Alzheimer nella sua prima fase: l'anticorpo A13 sarebbe in grado di ringiovanire il cervello favorendo la nascita di nuovi neuroni e contrastando le fasi precoci della malattia. Dopo il trattamento i topi hanno ripreso a produrre neuroni a un livello quasi normale. Ci vorrà ancora qualche anno per i test sull'uomo ma, comunque, i ricercatori sono ottimisti nel credere che questa "scoperta" possa aprire nuove possibilità di diagnosi e cura. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *Cell Death and Differentiation*. <http://bit.ly/2qBPiY1>



Impegno sociale e rischio di demenza

Un recente studio ha analizzato, attraverso la quantificazione dell'accumulo della proteina amiloide nel cervello, il legame tra impegno sociale, performance cognitiva e rischio di malattia di Alzheimer. Sono state seguite per tre anni 217 persone cognitivamente integre e i dati emersi indicano che un minore coinvolgimento sociale è associato a un declino cognitivo più rapido nelle persone con

livelli più alti di amiloide. Lo studio dimostra che capacità cognitive e funzione sociale sono correlate: il tempo dedicato ad attività socialmente utili produce benefici diretti e indiretti alla salute, riduce lo stress e aiuta a preservare la funzione cognitiva, contribuendo ad aumentare la stimolazione mentale. <http://bit.ly/2qe2AK8>



Nuovo farmaco approvato in Cina

In Cina è stato autorizzato per il mercato cinese dalla National Medical Products Administration un nuovo farmaco per la cura dell'Alzheimer. Si chiama GV-971, è il frutto di 22 anni di ricerca ed è stato approvato sulla base di uno studio clinico di fase 3 condotto su 1.199 persone, della durata di 36 settimane, dal quale è emerso che il farmaco induce "un miglioramento cognitivo solido e coerente" in pazienti con Alzheimer da lieve a moderato. E' derivato da un estratto di alga marina che sembrerebbe agire sull'infiammazione causata a livello dell'encefalo da batteri intestinali. Gli esperti però frenano gli entusiasmi perché i dati sono ancora poco chiari. Comunque è un segnale di speranza che deve essere approfondito. <http://bit.ly/2prChiX> **C**

PREMIATI!

Felici e orgogliosi di essere stati riconosciuti come organizzazione capace di diffondere la cultura della solidarietà sul territorio. "Per aver messo a punto un percorso per la creazione di comunità amiche delle persone con demenza in Italia, scegliendo Abbiategrosso come progetto pilota". La cerimonia di premiazione del Testimone del Volontariato Italia ha avuto luogo a Roma, presso il Senato della Repubblica, Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. Grazie al Testimone del Volontariato Italia, grazie a FIABA Onlus e grazie all'Onorevole Paola Binetti per avere concesso questo riconoscimento alla Federazione Alzheimer Italia!



UN CENTRO PER SENTIRSI COME A CASA

A Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, è stato accreditato il nuovo centro residenziale per anziani non autosufficienti affetti da demenza che può ospitare fino a 16 persone



Alle porte di Milano a dicembre si inaugurerà il nucleo Alzheimer La Pelucca, all'interno della RSA omonima a Sesto San Giovanni, un luogo nato per trasformare la quotidianità e il senso della familiarità in una vera e propria terapia. Alla base del centro l'idea, condivisa anche dalla Federazione Alzheimer Italia, di mettere al centro la persona, i suoi diritti e la sua storia: la malattia non toglie dignità all'individuo che resta

unico e speciale e come tale va curato. La persona con demenza perde infatti la capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio. Per comprenderlo e comprendere le sue necessità, bisogna conoscere il suo vissuto, quelle che erano le sue abitudini e imparare a interpretare quei gesti che spesso rivelano la sua storia. Nel nucleo lavorano professionisti che conoscono bene la demenza e sanno affrontarla, ma soprattutto conoscono gli ospiti e le loro abitudini, che fin da subito imparano a rispettare. È così che medici, operatori, educatori e terapisti occupazionali si prendono cura degli ospiti in un ambiente sicuro e protetto ma allo stesso tempo stimolante. La giornata viene scandita in modo metodico e ordinato ma sempre interessante, con attività quotidiane studiate e personalizzate per ogni ospite: comprensione e inclusione sono le parole all'ordine di ogni giorno.

Attenzione agli spazi e alla sicurezza
Ogni spazio e ogni attività sono parte del processo di riabilitazione finalizzata al mantenimento delle abilità residue, alla maggiore autonomia possibile e al contenimento e diminuzione dei disturbi comportamentali. La qualità della vita della persona affetta da demenza è prioritaria e tutto ruota intorno a questo obiettivo.

La sicurezza è garantita dal fatto che per entrare e uscire dal centro ci sono dei codici che non sono però immediatamente visibili, ma rivestiti da immagini studiate ad hoc per camuffarli evitando così inutili rischi di aperture o fughe. Anche le porte delle stanze sono dotate di sistemi domotici che garantiscono un controllo, ma anche un aiuto per l'ospite.

Cura degli ambienti e delle attività

All'ingresso si incontra un salone ampio e accogliente, che mette gli ospiti a proprio agio, perché dà loro l'impressione di trovarsi in un ambiente familiare, in cui sentirsi come a casa. Accanto al salone sono state ricavate tre aree in cui gli ospiti possono seguire alcune attività specifiche, in base alle proprie esigenze e attitudini. L'area religiosa, con l'allestimento di una piccola cappella dove chi lo desidera può dedicarsi alla preghiera. L'area musicale dove sono state posizionate alcune poltrone intorno a un giradischi: è ormai noto il fatto che la musica sia in grado di risvegliare emozioni e anche ricordi del passato, qui gli ospiti possono quindi rilassarsi e ascoltare la propria canzone del cuore, o anche solo condividere un momento di serenità. Infine la Nursery, spazio dedicato alla Doll Therapy. Questa terapia, nata negli USA e in Australia negli anni '80, viene utilizzata sempre più spesso nella cura delle patologie con decadimento cognitivo; molti studi hanno infatti dimostrato che l'accudimento delle bambole porta effetti benefici nelle persone con demenza in vari aspetti della loro vita, in particolare quello comunicativo-relazionale e quello comportamentale. Nella Nursery gli ospiti hanno l'opportunità di riscoprire una sorta di senso materno e più in generale di cura degli altri, e il sentimento che ne deriva ha effetti benefici nel contenere comportamenti aggressivi o comunque inappropriati, calma l'eventuale agitazione, riduce il wandering (vagabondare senza meta) e migliora le interazioni sociali. Un altro luogo di condivisione e interazione tra gli ospiti è l'Antica trattoria del Borgo, la sala da pranzo: un arredo che cambia a seconda dei giorni della settimana favorisce l'orientamento temporale e la sensazione di essere in una vera e propria trattoria aiuta a dare un senso di normalità e socialità.

Il giardino e l'orto

Un altro spazio molto importante del Centro è rappresentato dal terrazzo giardino, dedicato alla pratica dell'ortoterapia: la cura dell'orto è in grado di produrre sulla persona con demenza un effetto terapeutico molto



positivo, di benessere generale dal punto di vista fisico e psicologico. Non solo infatti incentiva il micro e macro movimento, ma è uno strumento davvero utile per contrastare l'apatia, migliorare l'autostima e ridurre lo stress. Come per l'interno, anche lo spazio esterno è stato pensato per le persone con demenza attraverso la riproduzione degli ambienti tipici della vita di un paese, per farle sentire a proprio agio e dar loro la sensazione di continuare a vivere una quotidianità scandita dalle proprie abitudini. Una fermata del bus, un'edicola, un emporio dove fare piccole compere fanno in modo che l'ospite affronti la quotidianità con sicurezza e autonomia scandendo la giornata attraverso attività che ha sempre svolto conferendo così un benessere psicologico che automaticamente riduce in modo

naturale i disturbi del comportamento. E anche il corridoio su cui si affacciano le stanze degli ospiti diventa una vera e propria strada in cui le porte diventano portoni di casa e le persone possono incontrarsi per una chiacchiera e un saluto, come se fossero nel proprio quartiere.

*Mariarosaria Liscio
Psicologo/Psicoterapeuta
Federazione Alzheimer Italia*

*Maria Spicuzza
Psicologo/Psicoterapeuta
Fondazione La Pelucca*

*Simona Gargantini
Responsabile Sanitario
Fondazione La Pelucca*

LA VIDEO INTERVISTA DI LUIGI E ANNAMARIA

Il gruppo di lavoro organizzato dall'Associazione Alzheimer Milano sostiene la persona con demenza e i suoi familiari nel difficile percorso dopo la diagnosi

“È stata davvero una bellissima scoperta venire a conoscenza dell'esistenza dell'Associazione. Luigi all'inizio aveva molti dubbi e si domandava se potesse servire a qualcosa. Invece serve, perché si è potuto confrontare con persone che hanno i suoi stessi problemi, a volte anche più gravi. E a noi come familiari è utile per avere dei consigli, poter contare su qualcuno che ti dice cosa puoi fare, come puoi andare avanti.”

Luigi 3 anni fa ha saputo di avere l'Alzheimer ed è così che sua moglie Anna Maria racconta il suo primo incontro con l'Associazione Alzheimer Milano. Quando una persona riceve una diagnosi di demenza ad ammalarsi è anche la sua famiglia che si trova catapultata in un mondo completamente nuovo e sconosciuto in cui c'è bisogno di supporto e sostegno per ogni piccolo passo. Accanto alla sofferenza e al senso di impotenza, ancora troppo spesso le persone con demenza e i loro familiari provano un sentimento di vergogna legato alla malattia che ne provoca molte volte l'isolamento. Per questo diventa



fondamentale poter contare su qualcuno che conosce non solo la malattia, ma anche tutti i sentimenti che ne derivano, qualcuno con cui poter condividere dubbi, incertezze ma anche speranze e piccole gioie. Il gruppo di lavoro è importante per le persone con demenza che trovano uno spazio sicuro di confronto per condividere fatiche, cambiamenti e novità del vivere con la demenza ma lo è anche per l'associazione perché ci aiuta a capirli meglio e, soprattutto a interpretare i loro comportamenti e i loro



bisogni. Le persone con demenza hanno veramente bisogno di non essere lasciate sole. Il giorno in cui Luigi ha ricevuto la diagnosi “la nostra vita è cambiata”, ricorda Anna Maria, e di conseguenza è stato importante poter affrontare questo cambiamento con la certezza di avere un sostegno adeguato. Luigi, grazie al gruppo, ha scoperto che ci sono persone che hanno più difficoltà di lui e questo gli ha permesso di non perdere la fiducia nelle proprie capacità. Alla domanda cosa consiglierebbe a qualcuno che ha difficoltà con la memoria, Luigi risponde proprio “di adeguarsi, e fare cose con la famiglia, gli amici. Non chiudersi, non isolarsi”. Anna Maria ha conosciuto altri familiari con la sua stessa esperienza e ha potuto parlarne, trovare momenti di sfogo ma anche consigli utili per la vita quotidiana. Inoltre ha compreso che incoraggiare Luigi a partecipare al gruppo può servire a combattere lo stigma che circonda le persone con demenza. Luigi ha sempre avuto una grandissima passione, la barca a vela, che lo ha portato per mare per gran parte della sua vita. Il legame con il mare è personale e intimo, ma ti mette anche a contatto con una forza che non puoi controllare e decide per te: il vento. Nella vita di Luigi a un certo punto il vento è molto cambiato, portandolo a dover cambiare rotta e prendere in mano il timone con più forza, ma come dice lui stesso “il vento ci vuole sempre, perché senza non si va, si sta fermi”. Allora ecco che diventa fondamentale avere qualcuno accanto che ti aiuta a reggere il timone o a spiegare le vele quando tu non riesci a farlo. Questo qualcuno, oltre ai familiari, possono essere le persone che ogni giorno affrontano lo stesso percorso, ed è così che il gruppo di lavoro può diventare l'occasione per creare nuovi legami e nuove amicizie che siano un supporto nei momenti più complessi.

La videointervista di Luigi e Annamaria è disponibile sul canale youtube della Federazione Alzheimer al link:

<http://bit.ly/2QPjjiy> 

MINISTRO SPERANZA AL G20 DICHIARA LA DEMENZA COME PRIORITÀ



“L'Italia ha adottato una strategia globale che mira all'impegno condiviso e collaborativo di tutti i settori della società e del sistema sanitario per azioni di prevenzione e cura delle malattie. In questo contesto il nostro Paese considera prioritaria l'attenzione da rivolgere alla demenza”.

È un messaggio importante quello che il Ministro della Salute Roberto Speranza ha lanciato in occasione del G20 della

Salute di Okayama in Giappone, dove ha affrontato il tema dell'invecchiamento della popolazione. Nel suo intervento il Ministro ha sottolineato l'importanza della tutela della salute dell'individuo in quanto diritto universale, ricordando che sarà priorità del nuovo governo investire risorse nel campo della demenza.

2018

RAPPORTO ANNUALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Nazionale ed ai Soci della Federazione Alzheimer Italia

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Federazione Alzheimer Italia (Associazione senza fini di lucro), costituito dallo stato patrimoniale, il prospetto dei proventi e delle spese, il prospetto delle variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria e dalle note illustrative al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri di redazione illustrati nelle note illustrative.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa ai fini di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione Alzheimer Italia al 31 dicembre 2018 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione illustrati nelle note illustrative.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto la Federazione Alzheimer Italia non è tenuta alla revisione legale dei conti.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.
Andrea Restelli
Socio

Milano, 5 giugno 2019

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 (Importi in Euro)

Attività	
<i>Attività a breve termine:</i>	
Cassa (Nota 3)	2.880
Banche (Nota 3)	1.146.065
Crediti verso Associazione Alzheimer Milano (Nota 4)	173.202
Crediti diversi (Nota 5)	5.757
Ratei e risconti attivi (Nota 6)	2.297
Totale attività a breve termine	1.330.201
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>	
Mobili e arredi (Nota 7)	4.799
Impianti (Nota 8)	3.000
Macchine elettroniche (Nota 9)	15.924
Altri beni (Nota 10)	4.885
Immobilizzazioni lorde:	28.608
Fondi ammortamento e svalutazioni (Nota 12)	(28.014)
Totale Immobilizzazioni materiali	594
Totale attività	1.330.795

Passività e patrimonio netto

<i>Passività a breve termine:</i>	
Debiti verso fornitori (Nota 12)	11.653
Debiti verso Fondazione Golgi (Nota 13)	60.000
Debiti verso Associazione Alzheimer Milano (Nota 4)	21.284
Debiti vs dipendenti (Nota 14)	13.740
Debiti diversi (Nota 15)	11.131
Totale passività a breve termine	117.808
Fondo Oneri per prog. da realizzare (Nota 36)	125.000
Trattamento di fine rapporto (Nota 16)	63.565
Patrimonio Netto (Nota 17)	
Patrimonio libero	
Avanzi esercizi precedenti	715.011
Avanzo dell'esercizio	9.411
Totale patrimonio libero	724.422
Patrimonio vincolato	
Fondo per costituzione della Fondazione Alzheimer	300.000
Fondi vincolati per decisione degli organi sociali	0
Totale Patrimonio netto	1.024.422
Totale passività e patrimonio netto	1.330.795

Prospetto dei proventi e delle spese al 31 dicembre 2018 (Importi in Euro)

Proventi:	
Quote associative (Nota 18)	13.715
Erogazioni liberali (Nota 19)	62.002
Rimborsi da Associazioni locali (Nota 20)	428
Contributo Progetto Recage (Nota 22)	25.216
Interessi attivi (Nota 21)	1.741
Contributo straordinario (Nota 23)	110.000
Utilizzo F.do Oneri per progetti da realizzare (Nota 36)	47.000
Rilascio F.do per Oneri e spese future (Nota 36)	75.000
Sopravvenienze attive (Nota 25)	2.080
Totale proventi	337.182

Spese:	
Stipendi (Nota 26)	45.689
TFR (Nota 26)	3.873
Oneri sociali (Nota 26)	13.933
Collaborazioni e Consulenze legali (Nota 26)	15.224
Contributo per ricerca (Progetto Inve.ce AB) (Nota 13)	60.000
Costi fundraising (Nota 34)	2.958
Costi Progetto Recage (Nota 22)	371
Energia elettrica (Nota 27)	1.047
Affitti (Nota 27)	11.982
Spese telefoniche (Nota 27)	5.181
Pulizia uffici (Nota 27)	3.294
Valori bollati	2.950
Stampati, cancelleria (Nota 28)	1.187
Consulenza contabile e fiscale (Nota 29)	10.258
Assistenza software	2.409
Manutenzioni e materiali di consumo	2.103
Iscrizioni associative (Nota 30)	5.277
Noleggi	614
Attività istituzionali (Nota 31)	46.894
Altre spese	501
Spese bancarie e postali	719
Spedizioni	1.679
Trasporti, viaggi	2.327
Acc. Oneri attività istituzionali (Nota 36)	82.500
Ammortamenti (Nota 32)	1.110
Imposte e tasse (Nota 33)	453
Imposte dell'esercizio (Nota 35)	3.238
Totale spese	327.771
Avanzo di gestione dell'esercizio	9.411

Note illustrative al Bilancio al 31 dicembre 2018

(Importi in Euro ove non diversamente specificato)

1. ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE – omissis

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito vengono rilevati i principi contabili più significativi utilizzati nella redazione degli allegati prospetti contabili:

Crediti e debiti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; i debiti sono esposti al valore nominale.

Immobilizzazioni finanziarie – I certificati di deposito sono iscritti al costo di sottoscrizione che è recuperabile a scadenza. Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti certificati di deposito.

Immobilizzazioni materiali – Le immobilizzazioni materiali sono registrate al costo di acquisto. Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile residua dei cespiti, come segue:

Arredi	12 %
Impianti	10 %
Macchine elettroniche	20 %

Per gli acquisti dell'esercizio le aliquote suddette sono considerate al 50%.

Le immobilizzazioni materiali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino di valore durevolmente inferiore a quello di iscrizione in bilancio sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno le cause che hanno generato le svalutazioni, sono ripristinati i valori delle immobilizzazioni nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenendo conto degli ammortamenti maturati.

Le immobilizzazioni materiali ricevute in donazione sono iscritte, al momento dell'accettazione della donazione, al valore simbolico, che equivale al valore catastale per i beni immobili, ed al valore nominale per gli altri beni.

Le immobilizzazioni materiali ricevute in eredità sono iscritte al valore di perizia ottenuta nel periodo in cui sono ricevute o in quello in cui si acquisisce il diritto a riceverle.

Patrimonio netto – È formato dal patrimonio libero, che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie libere, e dal patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli Organi istituzionali e dalle riserve statutarie vincolate.

Trattamento di fine rapporto di lavoro – Il trattamento di fine rapporto riflette la passività maturata alla fine dell'esercizio a favore di tutti i dipendenti in base alle disposizioni delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dall'1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in Federazione;
- le quote di TFR maturande a partire dall'1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:

- a) destinate a forme di previdenza complementare;
- b) mantenute in azienda.

Le quote maturande a partire dall'1 gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce "Trattamento di fine rapporto".

Proventi e spese – Sono contabilizzati secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

Imposte – La Federazione Alzheimer Italia è una organizzazione senza fini di lucro e non svolge attività commerciale. È pertanto soggetta alle disposizioni in vigore applicabili alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ai sensi dell'art. 150 (ex art. 111 ter) del DPR n. 917/1986.

3. CASSA E BANCHE

Il saldo al 31 dicembre 2018 è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017
Conto corrente bancario	1.143.055	1.195.450
Conto corrente postale	2.843	2.108
Carta di credito ricaricabile	167	172
Totale Banche	1.146.065	1.197.730
Denaro o valori in cassa	620	440
Cassa buoni carburante	2.260	3.730
Totale Cassa	2.880	4.170
Totale		
Disponibilità liquide	1.148.945	1.201.900

Il saldo della voce include anche gli interessi maturati al 31/12/2018.

Rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide sono diminuite di Euro 52.955. Per il dettaglio sulla generazione/assorbimento della liquidità si rinvia al prospetto delle variazioni nella situazione patrimoniale/finanziaria.

4. CREDITI E DEBITI VERSO ASSOCIAZIONE ALZHEIMER MILANO

I crediti, pari ad Euro 173.202, sono relativi:

- all'assegnazione di un contributo straordinario di Euro 110.000 deliberato da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Alzheimer Milano in data 23 novembre 2018 a favore della Federazione Alzheimer Italia;

- al riaddebito del costo del personale, pari a complessivi Euro 63.202, relativo al costo di due lavoratori, assunti dalla Federazione Alzheimer Italia ma che prestano la loro attività anche presso l'Associazione Alzheimer.

I debiti, pari ad Euro 21.284, derivano dal riaddebito dei costi della sede utilizzata

sia dall'Associazione che dalla Federazione Alzheimer Italia. Questi costi, sostenuti interamente dall'Associazione, sono ripartiti sulla base dell'utilizzo dei locali tra l'Associazione e la Federazione.

Nell'esercizio 2018 non vi sono state modifiche nelle percentuali di ripartizione dei costi tra l'Associazione e la Federazione Alzheimer Italia, come da delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione Alzheimer Italia del 25 novembre 2011.

Si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle percentuali di riaddebito e dei costi riaddebitati alla Federazione Alzheimer Italia.

Descrizione costo	Costo totale sostenuto 2018	% di riaddebito 2018	importo riaddebitato 2018
Affitti e spese	17.884	67%	11.982
Energia elettrica	1.563	67%	1.047
Spese telefoniche	7.404	67%	4.961
Pulizia uffici	4.916	67%	3.294
Totale	31.767		21.284

5. CREDITI DIVERSI

I crediti diversi, pari ad Euro 5.757 comprendono principalmente:

- Quote associative e di affiliazione non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2018 per Euro 5.085;
- Rimborso spese ricevuto nel 2019, ma di competenza del 2018, relativo alle spese sostenute per un convegno da un dipendente della Federazione, per Euro 629;
- Crediti nei confronti degli istituti previdenziali e Irap per Euro 43.

6. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi pari ad Euro 2.297 comprende:

- Euro 1.875 derivanti dal risconto del costo per l'abbonamento al mensile Vita;
- Euro 88 derivanti dal risconto del costo per la manutenzione degli estintori;
- Euro 334 derivanti dal risconto del costo per dominio del sito;

7. MOBILI E ARREDI

Il costo storico della voce mobili e arredi (Euro 4.799) è invariato nel corso dell'esercizio 2018. La quota di ammortamento dell'anno 2018 corrisponde ad Euro 52, mentre il fondo ammortamento relativo al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 4.799.

La voce include il valore dei mobili relativi ad una sala riunioni e ad una reception iscritto al valore simbolico definito per legge, in quanto acquisiti nel patrimonio della Federazione a seguito della donazione della Signora Paola Pennecci ricevuta in esercizi precedenti. La voce include inoltre un armadio per l'ufficio della Federazione, acquistato nel corso del 1999 in seguito ad una donazione del circolo "The Benvenuto Club of Milan", specificatamente destinata, da parte del circolo stesso, all'acquisto di attrezzature per l'ufficio.

8. IMPIANTI

Il costo storico degli impianti non si è movimentato nel corso dell'esercizio 2018 (Euro 3.000 al 31 dicembre 2018), ma si è incrementato solo il suo fondo ammortamento (Euro 2.850 al 31 dicembre 2018) per effetto della quota di ammortamento dell'esercizio stesso (Euro 300).

Gli impianti sono costituiti dall'impianto di condizionamento acquisito nell'esercizio 2009, la voce non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente ed il valore contabile al 31 dicembre 2018, al netto del fondo ammortamento, ammonta ad Euro 150.

9. MACCHINE ELETTRONICHE

Il costo storico della voce macchine elettroniche (Euro 15.924) è invariato nel corso dell'esercizio 2018. Le macchine elettroniche sono costituite principalmente da computer, stampanti e sistemi di rete.

La quota di ammortamento dell'anno 2018 corrisponde ad Euro 200, mentre il fondo ammortamento relativo al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 15.480.

10. ALTRI BENI

Gli altri beni sono costituiti da beni di valore inferiore ai 516,46 Euro, ammortizzati interamente nell'esercizio in cui vengono acquisiti. La voce è aumentata rispetto all'esercizio precedente per Euro 558, per l'acquisto nel corso del 2018 di un telefono cellulare e di un registratore.

11. FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce è aumentata rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.109. L'aumento è principalmente dovuto alle quote di ammortamento dell'anno e agli incrementi e decrementi commentati nei paragrafi precedenti.

12. DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta ad Euro 11.653 e presenta una diminuzione rispetto allo scorso anno di Euro 3.114 dovuto principalmente alla tempistica dei pagamenti. Tutti i debiti risultano pertanto esigibili entro l'esercizio successivo.

13. DEBITO VERSO FONDAZIONE GOLGI

La voce, pari a Euro 60.000, (Euro 50.000 al 31 dicembre 2017) è riferita al contributo di Euro 50.000 che sarà erogato nel corso del 2019 alla Fondazione Golgi Cenci per l'attività di ricerca scientifica iniziata nell'anno 2010 sull'invecchiamento cerebrale, con particolare riguardo ai meccanismi dell'invecchiamento normale del cervello e a quelli delle malattie responsabili del declino cognitivo e motorio degli anziani. A tale cifra per l'anno 2018 il Consiglio Direttivo del 23 novembre 2018 ha deliberato di aggiungere Euro 10.000 destinati allo sviluppo del progetto "Il vaso dei ricordi" che ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'uso dei "vasi della memoria" quale strumento di reminiscenza. Il

debito relativo al contributo appostato nel bilancio 2017 verso la Fondazione Golgi per Euro 50.000 è stato onorato nel mese di marzo 2018.

14. DEBITI VERSO DIPENDENTI

I debiti verso dipendenti che ammontano ad Euro 13.740 sono costituiti dai ratei del personale dipendente per ferie, ROL e quattordicesima e risultano in linea con gli stessi debiti indicati nel bilancio al 31/12/2017.

15. DEBITI DIVERSI

I debiti diversi che ammontano complessivamente ad Euro 11.131 sono riferiti a debiti verso erario per ritenute su lavoro dipendente per Euro 5.262 e a debiti verso istituti previdenziali per Euro 5.869.

16. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La movimentazione del fondo è la seguente:

Saldo al 1.01.2018	56.248
Imposta sostitutiva	(214)
Accantonamento dell'esercizio	7.531
Saldo al 31.12.2018	63.565

Il fondo è determinato sulla base delle competenze maturate a fine esercizio e copre integralmente l'impegno della società nei confronti dei due dipendenti in forza al 31.12.2018.

17. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 risulta variato rispetto all'esercizio precedente come segue:

Saldo al 31 dicembre 2017	1.015.011
Avanzo di gestione dell'esercizio	9.411
Saldo al 31 dicembre 2018	1.024.422

Si rammenta che il Fondo vincolato per decisione degli organi sociali per la costituzione della Fondazione Alzheimer, che fa parte del patrimonio netto, ammonta a euro 300.000, come da delibera del 24 marzo 2017 del Consiglio Direttivo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 comprende, tra l'altro, principalmente le seguenti donazioni al lordo degli utilizzi verificatesi nel corso degli anni:

- Euro 20.000 relativi ad una eredità in denaro lasciata nel corso dell'esercizio 2010 dalla signora Morari Bruna.
- Euro 150.200 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2007: la prima di Euro 91.400 relativa alla residua eredità della signora Maria Pia Colombini per conti correnti, titoli e polizze assicurative che nell'esercizio precedente erano ancora in capo alla de cuius; la seconda di Euro 58.800 relativa ad un lascito testamentario del signor Umberto Pascolutti.
- Euro 285.100 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2006: la prima di Euro 235.100 in beni mobili e immobili destinata alla Federazione dalla signora Maria Pia Colombini ed accettata con beneficio di inventario in data 17 maggio 2006. La seconda di Euro 50.000 destinata alla Federazione dal signor Raoul Mariani ed accettata nel mese di dicembre 2006; l'incasso del lascito è avvenuto nel mese di febbraio 2007.
- Euro 148.100 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2005: la prima di Euro 125.000 destinata all'associazione dalla signora Amalia Knez, la seconda di Euro 23.100 destinata all'associazione dalla Professoressa Morpurgo Tagliabue Ernesta.

18. QUOTE ASSOCIATIVE DA ASSOCIAZIONI LOCALI

La voce, pari ad Euro 13.715, include Euro 10.000 di quote annuali associative ricevute dalle Associazioni locali ammesse in via definitiva nella Federazione, Euro 3.565 di quote annuali di affiliazione ricevute da Associazioni locali affiliate ed Euro 150 di quote annuali delle Associazioni ammesse in via sperimentale oltre alle quote di nuova adesione.

Tali quote sono importi fissi, il cui ammontare è stato stabilito nell'assemblea del 26 giugno 2005 nel seguente modo:

- gli Associati a titolo sperimentale versano una quota annuale di Euro 150;
- gli Associati Ordinari Definitivi (a partire dal primo anno successivo a quello in cui l'ammissione è avvenuta) versano per 3 anni una quota annuale di Euro 300. Dopo questo periodo, gli Associati Ordinari Definitivi verseranno una quota annuale di Euro 500.
- gli Affiliati, invece, versano una quota annuale pari a Euro 155.

Tali quote vengono rilevate nei proventi dell'esercizio per competenza.

19. EROGAZIONI LIBERALI

La voce, pari ad Euro 62.002 (Euro 104.663 al 31 dicembre 2017), è costituita dalle donazioni ricevute da persone fisiche e giuridiche di diversa natura.

Le donazioni vengono rilevate nei proventi dell'esercizio solo quando sono incassate, nel rispetto del principio della prudenza.

20. RIMBORSI DA ASSOCIAZIONI LOCALI

I rimborsi da associazioni locali, che ammontano ad Euro 428 (Euro 1.798 nel 2017), si riferiscono ai contributi e ai rimborsi che vengono richiesti alle associazioni locali per il materiale inviato (es: notiziari e schede informative).

21. INTERESSI ATTIVI

La voce, pari ad Euro 1.741 (Euro 1.535 nel 2017), include gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio sui conti correnti bancari.

22. CONTRIBUTO PROGETTO RECAE

La voce pari ad Euro 25.216 si riferisce ad un contributo ricevuto per la partecipazione della Federazione, ad un progetto finanziato dalla Commissione Europea su come meglio soddisfare le esigenze delle persone affette da demenza con gravi disturbi comportamentali. A fronte del suddetto contributo sono state sostenute spese per Euro 371, che sono state riportate, con titolo a parte, nel prospetto delle spese al 31 dicembre 2018.

23. CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Il contributo straordinario è stato iscritto a seguito della delibera del 14 dicembre 2018 del Consiglio Direttivo di Associazione Alzheimer Milano che ha deliberato

l'assegnazione di un contributo straordinario dell'importo di Euro 110.000 alla Federazione Alzheimer Italia a fronte delle attività statutarie di promozione e coordinamento della ricerca sulle cause, prevenzione, assistenza e terapia della malattia Alzheimer, di assistenza e sostegno ai familiari dei malati e di sensibilizzazione.

25. SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce pari ad Euro 2.080, include Euro 834 di diritti d'autore su di un libro riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017 ma incassati nel 2018, Euro 1.091 complessivi riferiti alla sistemazione di schede contabili anni 2015 e 2013 e Euro 155 relativi alla mancata registrazione di una quota affiliazione dell'anno 2015.

26. COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORAZIONI

L'importo complessivo, pari ad Euro 78.719 è così composto:

Voce	2018	2017	Variatz. %
Salari e stipendi	45.689	47.332	-3
Contributi	13.933	14.421	-3
Quota TFR	3.873	3.898	-2
Collaborazioni	15.224	1.417	-
Totale	78.719	67.068	17

Il costo per salari e stipendi, contributi e quota TFR è relativo al costo di due dipendenti, i cui costi sono già al netto del riaddebito del 50% degli stessi all'Associazione Alzheimer Milano, in quanto entrambi ricoprono la medesima funzione sia per l'Associazione che per la Federazione. Infine la voce Collaborazioni risulta essere pari alle spese per consulenze legali.

27. AFFITTI, ENERGIA, TELEFONO E PULIZIA UFFICI

Le voci sono relative al riaddebito dei costi, da parte dell'Associazione Alzheimer, inerenti la sede, in quanto titolare del contratto di affitto. La sede viene infatti utilizzata sia dalla Federazione che dall'Associazione (si veda Nota 4).

28. STAMPATI E CANCELLERIA

La voce, pari ad Euro 1.187, è diminuita rispetto all'esercizio precedente, nel quale la voce ammontava a Euro 1.328.

29. CONSULENZE CONTABILI E FISCALI

La voce, pari ad Euro 10.258 (Euro 10.258 nel 2017) è relativa agli onorari per la gestione della contabilità, per l'elaborazione delle paghe, per la predisposizione della dichiarazione dei redditi e agli onorari per la revisione al Bilancio 31.12.2018.

30. ISCRIZIONI ASSOCIATIVE

La voce, pari ad Euro 5.277 (Euro 5.135 nel 2017), include Euro 1.320 di quota associativa per l'Associazione Alzheimer Europa, Euro 1.972 di quota associativa per l'Associazione Disease International, Euro 1.033 di quota associativa per la Federazione Cure Palliative ed Euro 952 relativi ad altre quote associative.

31. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La voce, pari ad Euro 46.894 è costituita dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali e ricomprende principalmente i costi relativi alla realizzazione di pubblicazioni per la diffusione di informazioni sulla malattia Alzheimer, costi per l'abbonamento al mensile Vita, costi direttamente connessi alla partecipazione di membri del Consiglio Direttivo e delegati a convegni e congressi in ambito internazionale e nazionale organizzati prevalentemente dalle varie Associazioni Alzheimer. Si riporta nella tabella sottostante la suddivisione dei costi per tipologia di attività.

Attività istituzionali	Costo
Notiziari e spese invio	5.246
Abbonamento Vita	7.500
DFC	2.613
Materiale per associazioni	25.159
Congressi e Convegni	5.953
Varie	423
Totale costi attività istituzionali	46.894

32. AMMORTAMENTI

La voce, pari ad Euro 1.110 (Euro 694 nel 2017), è costituita dagli ammortamenti sugli impianti (Euro 300), sui mobili e arredi (Euro 52), sulle macchine elettroniche (Euro 200) e su altri beni (Euro 558).

33. IMPOSTE E TASSE

La voce, pari ad Euro 453 (Euro 1.537 nel 2017), comprende le ritenute sugli interessi attivi bancari.

34. COSTI FUNDRAISING

La voce, pari ad Euro 2.958 si riferisce a costi sostenuti per valutare la possibilità di avvalersi di un consulente in attività di fundraising.

35. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio pari ad Euro 3.238 (Euro 3.571 nel 2017) sono relative all'IRAP.

36. FONDO ONERI PER PROGETTI DA REALIZZARE

Il fondo oneri per progetti futuri da realizzare ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 125.000. Nel corso dell'esercizio 2018, il fondo (pari ad Euro 89.500 al 31 dicembre 2017) è stato utilizzato nella misura pari alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2018 per Euro 47.000 e poi reintegrato per Euro 82.500. Poiché lo scopo della Federazione è la promozione e la diffusione di ogni informazione legata alla malattia di Alzheimer, l'incremento è volto a garantire più risorse per questo fine.

Il Fondo Sviluppo Funzioni Fundraising al 31 dicembre 2018 è pari a 0 (Euro 75.000 nel 2017). Il Consiglio in data 23 novembre 2018 ne ha deliberato l'integrale rilascio in quanto non è stato realizzato il progetto di assunzione di personale specifico, deputato al ruolo di *fundraiser*, per il quale il fondo era stato originariamente stanziato.

OLTRE LO STIGMA

Milano 11 settembre. La Federazione Alzheimer Italia dedica il consueto appuntamento annuale che celebra l'apertura del Mese Mondiale Alzheimer allo stigma: è possibile cambiare l'immagine della demenza?

“Quanto è ancora presente nelle nostre comunità lo stigma nei confronti delle persone con demenza e delle loro famiglie? È possibile misurarlo e quindi combatterlo?”. Con queste domande Gabriella Salvini Porro, presidente della Federazione Alzheimer Italia, ha aperto il convegno “Oltre lo stigma per combattere l'immagine della demenza”, tenutosi a Milano lo scorso 11 settembre, che ha dato il via alle celebrazioni della XXVI Giornata e dell'VIII Mese Mondiale Alzheimer. Si tratta di un appuntamento sempre molto atteso perché è l'occasione per familiari, operatori sanitari e sociali, giornalisti, cittadini tutti di avere un quadro della situazione della demenza a livello nazionale e internazionale.

La sessione scientifica è iniziata con Stefano Govoni (ordinario di Farmacologia all'Università degli Studi di Pavia) che ha evidenziato la sfiducia sia del pubblico sia dei medici causata dagli scarsi risultati dei farmaci finora usati per il trattamento della malattia di Alzheimer. Ciò ha creato uno “stigma verso il farmaco”, negativo tanto quanto quello verso i le persone con demenza. Govoni ha quindi sottolineato che per patologie così complesse, intersecate con i fattori di invecchiamento e lo stile di vita, è necessario cooperare a livello di competenze diversificate ed estese anche a livello internazionale. Antonio Guaita (geriatra e direttore della



Fondazione Golgi Cenci) ha proseguito con il racconto dell'esperienza degli studenti dell'Istituto Superiore Bachelet di Abbiategrasso, Comunità Amica delle Persone con Demenza dove è dedicata grande attenzione ai giovani educandoli a essere cittadini attivi al servizio della comunità.

Silvia Vitali (geriatra e direttore medico dell'Istituto Geriatrico Camillo Golgi di Abbiategrasso) ha approfondito invece il tema dell'accesso al Pronto Soccorso della persona con demenza e della corretta diagnosi di “delirium” sovrapposto a demenza, riscontrando anche l'esistenza di uno “stigma nella pratica clinica”:

uso di un linguaggio sbagliato, scarsa attenzione al comportamento, importanza alla malattia più che alla persona.

Di seguito Wendy Weidner, rappresentante di ADI, ha cercato di rispondere alle domande sullo stigma. Con l'aiuto di numerose infografiche ha raccontato l'esperienza del sondaggio “Cosa pensi della demenza?” che ha coinvolto 70 mila persone in tutto il mondo ed è servito da base al Rapporto Mondiale Alzheimer 2019 (vedi pag. 1). E Mario Possenti, segretario generale della Federazione, ha offerto un quadro delle iniziative realizzate dalle Comunità Amiche delle Persone con Demenza che a oggi sono diventate 24 in Italia. Nel corso dell'anno queste hanno dimostrato l'efficacia dell'impatto del loro impegno sulla vita delle persone con demenza e dei loro familiari e la vittoria sullo stigma. In chiusura, la psicologa Francesca Arosio ha raccontato l'esperienza del gruppo di persone con demenza in fase iniziale-lieve che da due anni si ritrova periodicamente presso la sede della Federazione. Seguito anche da una terapeuta occupazionale, il gruppo è una voce e un aiuto per sfatare quei miti che ancora oggi accompagnano la diagnosi. Un componente del gruppo, Luigi, ha regalato una breve video intervista in cui racconta, insieme alla moglie Annamaria, la quotidianità della sua vita (vedi pag. 6). Per dimostrare che, nonostante la demenza, la persona continua ad avere una sua personalità e continua ad avere emozioni e sentimenti da condividere con gli altri... **ci**

IL PAPA RIVOLGE LE SUE PREGHIERE ALLE PERSONE CON DEMENZA

Non è la prima volta che Papa Francesco rivolge una preghiera alle persone con demenza, e anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale Alzheimer, ha voluto rivolgere il proprio pensiero ricordando l'importanza della cura e del rispetto alla dignità dei malati, che resta fondamentale al di là della diagnosi: “Il prossimo 21 settembre, ricorre la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, una malattia che colpisce tanti uomini e donne, i quali, a causa di questa malattia, sono spesso vittime di violenza, maltrattamenti ed abusi che ne calpestanto la dignità. Preghiamo per la conversione dei cuori e per quanti sono colpiti dall'Alzheimer, per le loro famiglie e per coloro che se ne prendono amorevolmente cura.”



“PARLIAMO DI DEMENZA: ELIMINIAMO LO STIGMA”

Questo il messaggio lanciato da ADI in tutto il mondo durante il Mese Mondiale Alzheimer. Anche l'Italia si è unita a partire dal Convegno di Milano (vedi pag. 11)

BARI

Il 21 settembre, in occasione della XXVI Giornata Mondiale Alzheimer, l'associazione Alzheimer Bari, in collaborazione con l'ente ecclesiastico Ospedale Generale regionale Miulli e con il Patrocinio del Comune di Bari, ha organizzato il convegno "I miei occhi, le tue sensazioni: l'approccio person-centred care nella malattia di Alzheimer" in cui è stato presentato il modello della cura centrata sulla persona di Tom Kitwood, basato sull'idea che nella cura della demenza il compito principale è guardare alla persona nel suo senso più completo.



FROSINONE

L'Associazione Alzheimer Frosinone in occasione della XXVI giornata mondiale dell'Alzheimer ha organizzato a Cassino la Giornata della Memoria con varie iniziative tra cui il convegno "Invecchiamento attivo e demenze: promozione della salute obiettivo n. 3 Agenda 2030, in collaborazione con il Comune.

IMOLA

L'Associazione Alzheimer Imola ha organizzato a Imola il 27 settembre il seminario formativo "Demenza - percorsi insieme: il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per le demenze e la rete comunitaria di sostegno del malato e delle famiglie". Il seminario, organizzato con Ausl di Imola, era indirizzato sia agli operatori sanitari e sociali sia a tutti i cittadini.



LAMEZIA TERME CZ

L'Associazione per la Ricerca Neurogenetica (ARN)-ha organizzato a Lamezia Terme (CZ) la prima edizione di Cammina con Noi, passeggiata di 1 km a cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone tra cui gli ospiti della Casa Alzal e dell'Alzheimer Caffè. Al termine della passeggiata, che ha voluto promuovere un corretto stile di vita, attività fisica e sociale e una sana alimentazione, i partecipanti sono stati premiati da Amalia Bruni, neurologa e direttrice del Centro regionale di Neurogenetica, e Antonio Laganà, presidente di ARN onlus.



TRIESTE

L'Associazione Goffredo de Banfield ha scelto settembre, mese dell'Alzheimer, per lanciare il primo Concorso letterario – "La nonna sul pianeta blu" – per racconti brevi dedicati alla memoria smarrita. Lo scopo è quello raccogliere storie di memoria fragile, perduta, testimonianze di chi è stato o è accanto a un malato di Alzheimer. La giuria del concorso è presieduta da Michela Marzano: filosofa, accademica e saggista italiana. La scadenza è il 31 gennaio 2020.



LECCE

In occasione della XXVI Giornata Mondiale Alzheimer l'Associazione Alzheimer Lecce ha proposto un incontro di formazione e informazione e allestito una mostra fotografica per raccontare la storia dell'associazione, tra cui hanno destato grande interesse le foto della visita all'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, recentemente restaurata dal FAI. È stato inoltre proiettato un video delle attività musicali e del coro, realizzate grazie al Progetto "Ri.Cor.Danze".



MARCHE

La Combriccola è un progetto nato nel gennaio 2017 a Senigallia che grazie all'Associazione Alzheimer Marche ONLUS è presente in varie città marchigiane. Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere le persone con lieve deterioramento cognitivo in iniziative interattive perché non si sentano più sole e si mantengano attive. La foto, scattata nel mese di settembre illustra un momento di ginnastica dolce e divertimento.

LISSONE MB

L'11 settembre l'Associazione Ricerca Alzheimer Lissone (ARAL) ha organizzato il primo corso di formazione per operatori e volontari della Croce Verde. Sono state fornite informazioni su demenza e Alzheimer, per comprendere meglio sintomi e gestione delle eventuali terapie, e anche per dare indicazioni comportamentali allo scopo di permettere a tutti di interagire correttamente con le persone con demenza. I partecipanti, attraverso la compilazione di un questionario, si sono dimostrati molto soddisfatti della formazione ricevuta.



ORVIETO

Alzheimer Orvieto ODV con Fondazione Gabriella Liuti e Residenza per malati di Alzheimer Non ti scordar di me hanno organizzato per la prima volta in Umbria, nella cornice di piazza Duomo, una tappa dell'Alzheimer Fest: musica, clown, eventi informativi, laboratori psicosociali e un convegno per fare il punto sulla malattia. È intervenuto Mario Possenti, segretario generale della Federazione Alzheimer Italia che ha spiegato come diventare Comunità Amica delle Persone con Demenza.



TRENTO

Il 20 settembre Alzheimer Trento ha organizzato il convegno "Alzheimer: facciamo il punto guardando al futuro – ricerca, innovazione tecnologica, prendersi cura" rivolto a operatori sociali, sanitari e specialisti del settore. La mattina sono state presentate ricerche sull'Alzheimer, le cure e l'innovazione digitale e nel pomeriggio una tavola rotonda di specialisti ha affrontato il tema delle nuove linee guida "Dementia Care Practice Recommendations" predisposte dall'associazione USA Alzheimer's Association. Numerose sono state le altre attività nel mese di settembre.



MONFALCONE GO

L'associazione Alzheimer Isontino e il Centro Alzheimer Mitteleuropeo di Gorizia hanno organizzato il 21 settembre a Romans d'Isonzo e il 9 ottobre a Monfalcone un incontro per illustrare il progetto anDEMO 2.0 di aiuto concreto alle persone affette da disturbi cognitivi e ai loro familiari. Numerose sono state le altre attività nel mese di settembre.

GINNASTICA DOLCE PER COMBATTERE LO STIGMA

Il corso sperimentale di ginnastica dolce per persone con demenza e loro familiari è organizzato da Associazione Alzheimer Milano e Accademia Scherma Milano

Superare i pregiudizi prima ancora delle barriere architettoniche: è l'impegnativa sfida che si è posta l'Accademia Scherma Milano dando vita a uno spazio multifunzionale dove la parola d'ordine è "inclusione sociale" nella pratica delle numerose attività sportive dedicate a persone con e senza disabilità. Unico obiettivo: interagire, conoscersi, stare insieme e divertirsi. Oltre alle attività di punta come la scherma paralimpica e per non vedenti, dal mese di ottobre ha preso il via anche il corso di ginnastica dolce per persone con demenza e loro familiari, un progetto sperimentale che durerà un trimestre, reso possibile dalla collaborazione tra l'Accademia e l'Associazione Alzheimer Milano. Dedicato a persone con demenza in fase lieve-moderata, senza difficoltà di deambulazione e ancora in grado di beneficiare delle interazioni di gruppo, il corso prevede la presenza fondamentale per ogni persona con demenza di un accompagnatore (familiare o caregiver) disponibile a partecipare attivamente all'attività. Lo scopo è aumentare il benessere psico-fisico delle persone con demenza, mantenendo e stimolando le loro abilità cognitive e motorie, ma non solo. In questo spazio la persona con demenza e il suo familiare vivono un'esperienza



piacevole insieme, condividendola anche con altre "coppie" e andando così a creare quel senso di comunità che scaccia fuori dalla porta l'isolamento e lo stigma. L'iniziativa nasce sulla base dell'esperienza positiva del corso di ginnastica avviato da un paio d'anni all'interno della Comunità Amica delle Persone con Demenza di Abbiategrasso e si regge sulla valutazione preliminare delle coppie partecipanti da parte della psicologa e della terapeuta occupazionale dell'Associazione Alzheimer Milano. L'associazione, inoltre, si occupa della formazione del personale e della supervisione periodica e inserimento delle nuove coppie. La proposta iniziale di attività è di un'ora alla settimana per il primo ciclo di tre mesi, al termine del quale è prevista un'analisi del percorso grazie anche a un test di gradimento sottoposto ai partecipanti. Oltre a valutare l'attività svolta l'analisi servirà a valutare tempi e modalità per il proseguimento del progetto. **AI**



In viaggio con l'Alzheimer

Gianni Zanotti
Carmignani Editrice
Staffoli (PI), 2019
87 pag., 12 euro

“Sono affetto da una di quelle malattie che al momento viene definita come decadimento cognitivo importante o, per meglio dire, Alzheimer. Cosa mi spinge allora ad affrontare una prova contro un nemico che è l'Alzheimer e che può essere più forte di me?”: con queste parole Gianni Zanotti ci porta subito nel cuore di quello che è un racconto in prima persona, un diario, un modo per affrontare la malattia con coraggio e autoironia, senza vergognarsi della propria paura e fragilità, condividendo i momenti di gioia e di ottimismo, cercando di affrontare e cancellare preconcetti e luoghi comuni. L'esperienza di un uomo che ricevuta la diagnosi decide di reagire senza chiudersi in se stesso ma aprendosi il più possibile al mondo, andando a convegni e incontri sul tema per condividere il proprio vissuto perché possa essere di aiuto a chi è nella stessa condizione. Perché uno dei problemi più grandi che le persone con demenza e i loro familiari devono affrontare quotidianamente è anche lo stigma che ancora circonda questa malattia, e il conseguente senso di isolamento. Gianni non sta affrontando questo percorso da solo, ma al suo fianco, sin dal primo giorno, c'è Claudia, moglie e compagna di viaggio che si prende cura di lui standogli accanto, portando anche la sua importante e fondamentale esperienza in qualità di familiare. Gianni e Claudia non negano di aver avuto momenti di smarrimento, ma li hanno affrontati restando uniti, informandosi e cercando di trovare sempre nuovi interessi da coltivare. *In viaggio con l'Alzheimer* è una storia che parla di amore, di bellezza, di cercare – e trovare! – il bello della vita nonostante gli ostacoli e la malattia.

CONVEGNI



La Marea

Clare Helen Welsh
e Ashling Lindsay
La Pulce Edizioni
Sant'Arcangelo
di Romagna (RN), 2019
26 pag., 16 euro

“La mamma dice che i ricordi del nonno sono come la marea. Certe volte tanto veri e vicini da poterli toccare. Altre volte lontani e irraggiungibili”; un nonno che perde la memoria e pian piano anche i

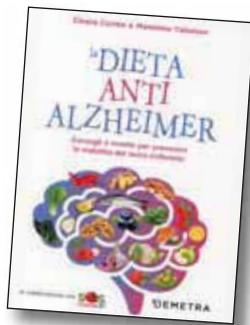
ricordi e una nipotina che impara a stargli accanto in questa nuova dimensione: è questa la storia raccontata, delicatamente e poeticamente, in questo libro illustrato per bambini. Il senso del racconto è che l'Alzheimer può portare via i ricordi che man mano tendono a svanire, ma non può cancellare i sentimenti e l'amore che sono il bene più prezioso e la base sui cui fondare i rapporti familiari che necessariamente, dopo la diagnosi, cambiano.



Singapore
**34° CONFERENZA
INTERNAZIONALE ADI**
19-21 marzo 2020
www.adi2020.org

La Dieta anti Alzheimer

Cinzia Cuneo
e Massimo Tabaton
Giunti Demetra
Firenze, 2019
189 pag., 16 euro



È possibile prevenire l'Alzheimer con una dieta appropriata? I più recenti studi scientifici hanno dimostrato che adottare corretti stili di vita può ridurre di circa il 30% il rischio di sviluppare la demenza. Questo

piccolo manuale spiega come fare, illustrando innanzitutto i meccanismi biologici che sono alla base della demenza e fornendo quindi un programma di nutrizione equilibrato che spiega quali sono gli alimenti da scegliere per mangiare in modo corretto e prevenire così il decadimento cognitivo. All'interno si trovano anche molte ricette che, dalla colazione fino al dolce, dimostrano che un'alimentazione sana può essere anche gustosa.



Firenze
**20° CONGRESSO
NAZIONALE AIP**
23-25 APRILE 2020
www.psicogeriatría.it

Alzheimer Badanti, caregiver e altre creature leggendarie

Eleonora Belloni
Il pensiero scientifico
Editore
Roma, 2019
266 pag., 24 euro



Ogni persona affetta da demenza ha intorno a sé un mondo composto da familiari e badanti, i cosiddetti caregiver, coloro che di fatto si fanno carico della persona

quotidianamente, con impegno e con affetto. Eleonora Belloni sceglie di dar voce a queste persone, ai loro sentimenti e alle loro esperienze: quelli che emergono sono spunti e riflessioni che non solo servono a dare informazioni utili e pratiche per chi affronta la stessa situazione, ma soprattutto aiutano a combattere lo stigma e l'isolamento che ancora circondano le persone con demenza e le loro famiglie. Completa il volume la Carta dei diritti del malato di Alzheimer e una bibliografia ragionata contenente anche molti siti utili.



Amsterdam, Olanda
**AAIC ALZHEIMER'S
ASSOCIATION
INTERNATIONAL
CONFERENCE**
25-30 luglio 2020
www.alz.org/AAIC

LASCERÒ I MIEI BENI ...



Il lascito testamentario, grande o piccolo, è uno dei modi con cui potete dare il vostro aiuto. E' la fonte di entrate più importante per le associazioni di volontariato. Sapere che si potrà contare su entrate future ci permette di programmare in anticipo e dedicarci a progetti a lungo termine. Se desiderate ulteriori informazioni su come ricordare la Federazione

Alzheimer Italia nel vostro testamento telefonate allo 02.809767
e-mail: info@alzheimer.it. Vi ringraziamo per aver pensato a noi.

ALZHEIMER ITALIA

Direttore responsabile: *Gabriella Salvini Porro*
Coordinamento redazionale: *Le Acrobate - idee parole comunicazione*

In redazione: *Francesca Arosio, Mariarosaria Liscio, Silvia Panzarin, Mario Possenti, Alessandra Tonini*

Segreteria: *Emanuela Nonna*

Editore: *Alzheimer Milano*
Via Alberto da Giussano 7 - 20145 Milano
Tel. 02/809767 r.a., fax 02/875781
e-mail: info@alzheimer.it
www.alzheimer.it

Stampa: *Fuced S.r.l. - Oggiono (LC)*
Regist. Tribunale di Milano n° 862, 14/12/1991

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA CON DEMENZA

Scopo fondamentale della Federazione è la salvaguardia della qualità della vita della persona con demenza e di coloro che se ne prendono cura

In particolare la Federazione si propone di lottare per il:

- ✓ diritto della persona con demenza ad un rispetto e ad una dignità pari a quella di ogni altro cittadino;
- ✓ diritto della persona con demenza ad essere informata, nelle fasi precoci della malattia, e dei congiunti o rappresentanti legali in qualsiasi fase della stessa, per quanto possibile, sulla sua malattia e sulla sua prevedibile evoluzione;
- ✓ diritto della persona con demenza (o del rappresentante legale) a partecipare, per quanto possibile, alle decisioni riguardanti il tipo di cura e di assistenza presente e futura;
- ✓ diritto della persona con demenza ad accedere ad ogni servizio sanitario e/o assistenziale al pari di ogni altro cittadino: questo diritto implica che attenzioni particolari siano rivolte affinché la persona con demenza possa realmente accedere a certi servizi da cui la sua mancanza di autonomia tende ad allontanarla;
- ✓ diritto della persona con demenza di disporre di servizi specializzati, che affrontino specificamente i problemi della demenza;
- ✓ diritto della persona con demenza e di chi se ne prende cura di scegliere fra le diverse opzioni di cura/assistenza che si prospettano;
- ✓ diritto della persona con demenza, considerata la sua vulnerabilità, ad una speciale tutela e garanzia contro gli abusi fisici e patrimoniali;
- ✓ diritto della persona con demenza, in assenza di rappresentanti legali, o nel caso in cui i potenziali rappresentanti legali rifiutassero la tutela, di avere per legge un tutore ufficiale scelto dal tribunale.

Milano, luglio 1999